

# DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.



# DIGITI. Rivista manoscritta

## MOVIMENTO

### Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

### LIB(E)RI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

### ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come escivae) p. 31

Epulio LECCESE, La banda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

### VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuista a Marianna Giuliano (ESN Erasmus Students Network) p. 60

### STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese p. 95

### SQUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto) p. 107

DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA  
nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»  
lavoriamo le dita col corpo e la mente: la fatica del scrivere parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito [www.teseo.unitn.it](http://www.teseo.unitn.it), nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student\*, dottorand\* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

\* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,  
Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Demis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polji

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / https://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté.  
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal laboratorio Fabricharte di Trento (*Digit*: "umbr" corpo 48 pt; nr. 1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I mononutti non buciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m<sup>2</sup>; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m<sup>2</sup>.

In copertina:

Angelo Demitri Marandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px  
Courtesy Manuel Zoia Gallery

## "LA MONTAGNA VA...": MOVIMENTO E SPAZI ALPINI

di Nicola Gabellieri

(Università di Trento, Dipartimento di Lettere e Filosofia)

Per molto tempo i paradigmi evistici che hanno caratterizzato gli studi sulla storia e geografia degli ambienti montani si sono appoggiati a una interpretazione di pretesa marginalità degli stessi; montagne quali spazi ai bordi della storia, di cui motore sono le dinamiche pianure, e relegate in una periferiale dimensione immobile. Anche Fernand Braudel, seppur evidenziandone il ruolo cruciale, cade nella trappola interpretativa di uno spazio "senza storia", ostacolo ai movimenti, ma al tempo stesso serbatoio di persone, « aperta alle strade, e su queste si commina » (1). La montagna acquista quindi senso nel rapporto con la pianura.

Più recentemente molti studi hanno mostrato una crescente insoddisfazione verso questo modello di immobilità montana, ispirato in primis dal processo marginalizzatore delle aree interne novecentesco (2), per riscoprire invece scambi, flussi e movimenti intra ed extra alpini in prospettiva demografica, ecologica, economica e di genere (3). In questa sede si propone di discutere due casi atti a dare concretezza esemplificativa ad

alcune di queste prospettive, anche per esprimere modalità rappresentative geografiche come consentito da questa piattaforma editoriale, ovvero una carta e un taccuino manoscritti.

Il primo caso riguarda i flussi stagionali legati all'allevamento che univano pascoli alti e bassi per una gestione razionale delle risorse foraggere. Transumanza, alpeggio, monticazione, sia verticali sia orizzontali, a breve o lungo raggio; questa molteplicità di definizioni riflette l'ampio spettro di movimenti e scambi economici, culturali ed ecologici tra spazi diversi, a dimostrazione dell'impossibilità di considerare la montagna come una monade isolata. Tali flussi si caratterizzano nel tempo e nello spazio, con forme diverse in aree e fasi distinte. Si veda il caso della Magnifica Comunità di Fiemme, ente di diritto collettivo attivo dal XII secolo nel territorio dell'attuale Trentino, a cui erano demandati anche compiti di regolazione delle attività pastorali (4). Il sistema agro-silvo-pastorale che caratterizzava la valle dipendeva dalla possibilità di sfruttare altri pascoli in inverno. Per questo i fiemmesini redimevano e ottenevano diritti di exbatico in altri contesti, e già nel XIII secolo sfruttavano per le greggi le aree emive prodotte dalle esondazioni dell'Adige. Contratti, denunce, lettere: numerosi documenti dell'archivio della Comunità consentono di mappare i poli di tale movimento orino nelle sue oscillazioni e nei suoi cambia-

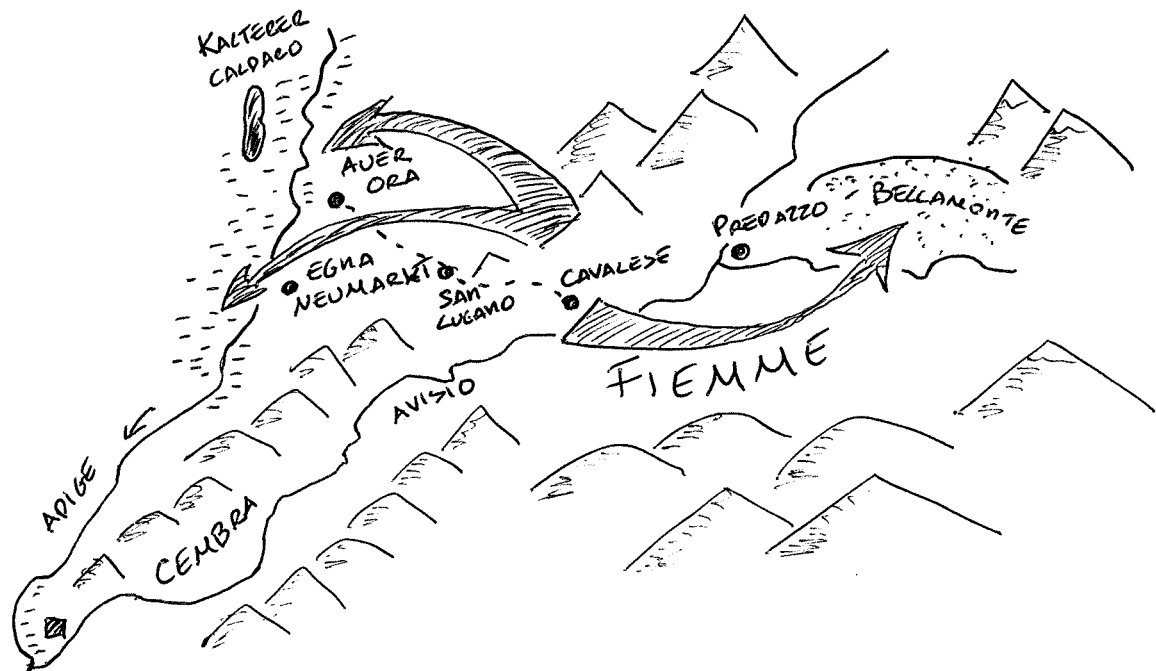


Figura 1 - Carta esemplificativa dei flussi di transumanza e monticazione da e per la Val di Fiemme (XIII - XVIII sec.).

menti (Figura 1). La regimazione dell'Adige e la bonifica della piana nel Settecento incentivarono colture intensive di pregio e stimolano dispute con i non più benvenuti pastori (5). I Fiemmesesi sono costretti a spostare i flussi verso alte aree, come Bellamonte, e a convertire il patrimonio animale da ovini a bovini.

Non si muovono solamente esseri umani e animali, ma anche altre componenti ambientali. Ad esempio, il bosco, il cui fronte avanza o retrocede per dinamiche sia ecologiche sia sociali. L'innalzamento del limite superiore boschivo negli ultimi cento anni è documentato, frutto non solo della crescita delle tempe-



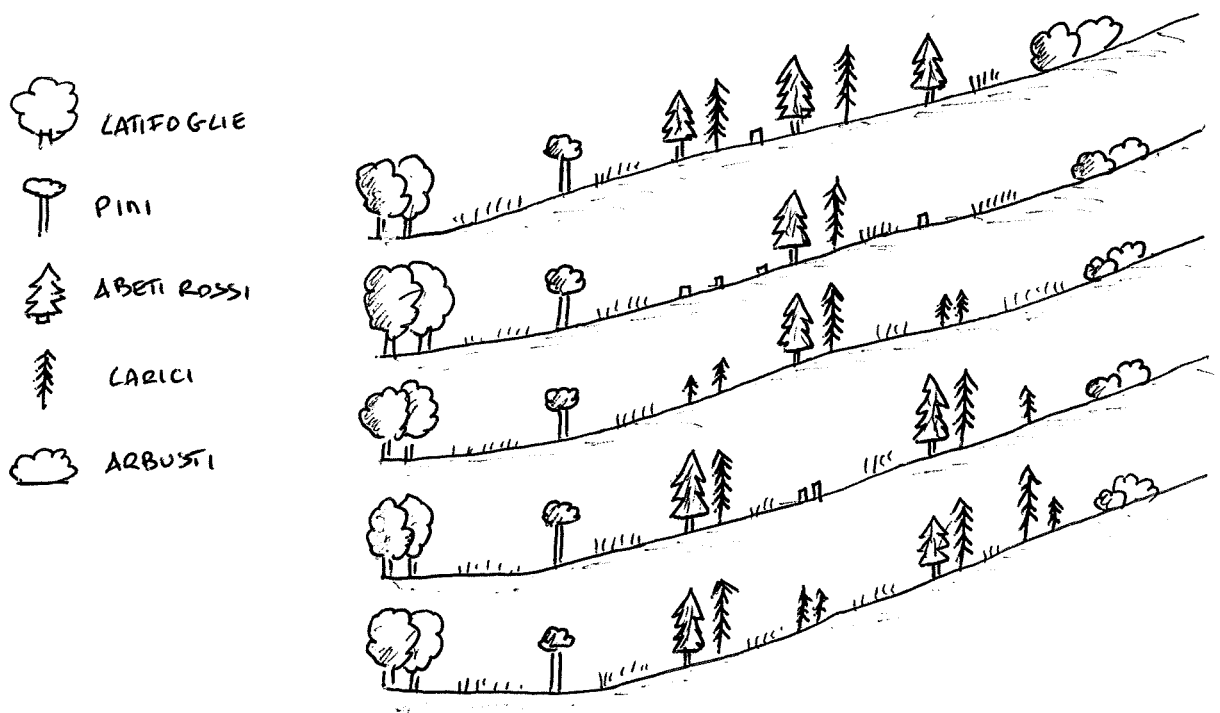


Figura 2 - Tronsetto esemplificativo delle dinamiche storiche vegetazionali

strutture ma anche dell'abbandono delle attività produttive (6).  
 I filtri cartografici documentano l'avanzata di confini mobili.  
 Il bosco in antico regime non è fisso, è frutto di una dialettica  
 che supera l'opposizione selvatico-coltivato; si colonizza tramite ronco  
 o debbio per creare spazi coltivabili e sfalcialili. Dopo qualche  
 anno si favorisce il ritorno forestale con specie colonizzatrici.  
 Il larice, piantato nei pascoli, garantisce risorsa legnosa ma anche  
 fertilizzazione del terreno grazie alla caduta delle foglie, aiutando  
 il ritorno dell'abete. Taglio, pascolo e rimboschimento è un  
 ciclo che garantisce il mantenimento della fertilità nel tempo (7)

La figura 2 mostra le dinamiche che interessano natura e composizione della copertura vegetale a scala di versante per un sito in Val di Fiemme. Lo schema su modello di transetto, costruito incrociando fonti documentarie e osservative, permette di apprezzare l'altimetria, mentre la diaconnia è restituita dalla successione delle varie fasi di apertura della vegetazione e estensione delle formazioni secondarie. L'elenco degli esempi possibili potrebbe proseguire ancora per pagine e pagine; importa, in conclusione, rimarcare come dinamicità e movimento siano categorie imprescindibili per una piena comprensione dei complessi spatio-temporali nel loro continuo definirsi sociale ed ecologico.

#### NOTE

- (1) F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, vol. I, Einaudi, Torino 2000, pp. 25-26.
- (2) R. PAZZAGLI, *Risalire. Dinamiche demografiche e tipologie del ritorno*, « Scienze del territorio », 9 (2021), pp. 40-49.
- (3) P. VIAZZO, *Migrazione e mobilità in area alpina*, « Histoire des Alpes », 3 (1988), pp. 37-48.
- (4) A. ZIEGER, *La Magnifica Comunità di Fiemme*, Temi, Trento, 1973.
- (5) I. FRANCESCHINI, *Le paludi dell'Adige*, in V. ROVIGO (a cura di)

- Il fiume, le terre, l'immaginario, Oriade, Rovereto 2016, pp. 251-272.
- (6) P. PIUSSI, Carta del limite potenziale del bosco in Trentino, Provincia autonoma di Trento, Trento 1992.
- (7) N. GABELLIERI, Il patrimonio bio-culturale alpino, « Rivista Geografica Italiana », 128 (2021), fasc. III, pp. 82-104.

## BIBLIOGRAFIA

- F. BRAUDEL, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, vol. I, Einaudi, Torino 2010 (ed. or. 1949).
- I. FRANCESCHINI, *Le paludi dell'Adige*, in V. Rovigo (a cura di), *Il fiume, le terre, l'immaginario*, Oriade, Rovereto 2016, pp. 251-272.
- N. GABELLIERI, *Il patrimonio bio-culturale alpino*, « Rivista geografica italiana », 128 (2021), fasc. III, pp. 82-104.
- R. PAZZAGLI, *Risalire. Dinamiche demografiche e tipologie del ritorno*, « Scienze del territorio », 9 (2021), pp. 40-49.
- P. PIUSSI, *Carta del limite potenziale del bosco in Trentino*, Provincia autonoma di Trento, Trento 1992.
- P. VIAZZO, *Migrazione e mobilità in area alpina*, « Histoire des Alpes », 3 (1998), pp. 37-48.
- A. ZIEGER, *La Magnifica Comunità di Fiemme*, Temi, Trento 1973.